
SEGRETERIA NAZIONALE

CONTRATTO NAZIONALE DI LAVORO TRIENNIO 2016/2018

Prove tecniche di resilienza

Oggi, alle 15.30, presso Palazzo Vidoni, sede del Dipartimento della Funzione Pubblica del Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, si è formalmente aperto (o come si dice tecnicamente “incardinato”) il tavolo di confronto per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) del Comparto sicurezza e difesa per il triennio 2016/2018.

L'incontro è stato interamente presieduto dal Sottosegretario On. Angelo Rughetti ed ha visto la presenza del Vice Ministro dell'Interno, On. Filippo Bubbico, oltre ai vertici istituzionali dei diversi Dipartimenti interessati.

In apertura dei lavori il Sottosegretario Rughetti, dopo aver speso parole di apprezzamento per la funzione che quotidianamente esercitano i dipendenti di questo comparto, ha subito dichiarato che l'obiettivo del governo, anche agendo sulla legge di stabilità 2017, sarà quello di onorare l'impegno assunto per il pubblico impiego che prevede, a regime, un aumento medio lordo di 85 euro.

L'Ugl Polizia, per tramite del proprio capo delegazione, il Segretario generale Valter Mazzetti, nel ricordare ai rappresentanti del governo l'oggettiva differenza esistente tra le serie e gravose responsabilità civili, penali e amministrative che, ahinoi, ricadono in capo anche al più giovane agente di polizia e quelle molto, ma molto più minimali previste dell' omologo dipendente pubblico (es: “*Aiuto manutentore*” che, con capacità semplici e manuali è adibito allo spostamento di materiali quali oggetti e suppellettili, al riordino di ambienti, al montaggio di elementi di arredo e a piccola manutenzione...), ha spiegato che procedere ad accostamenti di questa natura risulta oltremodo lesivo della dignità professionale di tutti gli operatori della sicurezza. Dipendenti che, in virtù dell'architettura delle proprie buste paga, hanno già pagato in modo ben superiore a qualsiasi altro dipendente pubblico i nefasti effetti del blocco del tetto salariale con un importo complessivo di quattro miliardi di euro. Partendo da questa premessa – ha proseguito l'Ugl Polizia – è meglio chiarire sin da subito, anche ai meno addetti ai lavori, che, così com'è strutturato il nostro stipendio, **i paventati 85,00 euro lordi medi**, in realtà, ammesso e non concesso che finiscano tutti sui parametri stipendiali e che, quindi, non ci fosse null'altro da incrementare, vogliamo dire il 50% netti (**43,00 euro**) **al parametro stipendiale di un ispettore capo** (parametro medio), al quale va poi sottratta la vacanza contrattuale, attualmente già percepita, che ammonta a 13,82 euro.

Tale somma – ha spiegato il Segretario generale - si concretizza, in sintesi, per gli agenti, assistenti e sovrintendenti in appena miseri 15/18 euro netti circa. E dopo otto anni di blocco contrattuale, con una costante perdita del potere d'acquisto, una proposta economica del genere è da considerarsi assolutamente indecente. Al massimo – ha affermato Mazzetti - gli 85 euro lordi medi possono essere considerati un punto di partenza, ma non certo di arrivo!

L'Ugl Polizia è intervenuta, quindi, facendo presente che le risorse che si vorrebbero stanziare a regime sono comunque assolutamente insufficienti, chiedendo che nella prossima legge di bilancio e stabilità, in virtù della specificità del settore, siano reperiti e stanziati ulteriori importanti fondi. In una rapida carrellata di nodi cruciali da affrontare, abbiamo chiesto, inoltre, la defiscalizzazione o detassazione delle indennità accessorie senza alcun tetto retributivo; il riconoscimento economico della nostra specificità e l'incremento di quella

SEGRETERIA NAZIONALE

vergogna che, unica eccezione in qualsiasi contesto lavorativo pubblico e privato, è la remunerazione dell'ora di prestazione lavorativa straordinaria, portandola almeno ad un 15% in più rispetto all'ora di lavoro ordinario.

Ed ancora, l'Ugl Polizia ha chiesto che siano codificati tempi certi e stringenti sia per il pagamento di tutte le indennità, anche corrisposte da terzi (vedi gli assurdi ritardi nei pagamenti delle indennità di specialità), sia per il pagamento degli straordinari in supero, per i quali subiamo ritardi scandalosi anche di un anno e mezzo e che, se non saranno reperite risorse aggiuntive dal governo, rischiano di non essere pagati per incapienza dei fondi deputati.

L'Ugl Polizia – continuando il proprio intervento - ha chiesto che in questo contratto siano inserite profonde riforme al sistema normativo, in modo da aumentare i diritti del poliziotti oggi troppo schiacciati e poco considerati, tra i quali, per brevità: un serio confronto sulla c.d. previdenza complementare e completamento del secondo pilastro; una reale tutela legale oggi per lo più inefficace; una assicurazione sanitaria per tutti i dipendenti che copra ogni tipo di intervento e spesa; una seria riforma delle cause di servizio e del comitato di verifica; adeguamento delle indennità accessorie ancorate, ancora, a riconoscimenti economici vergognosi; una specifica e congrua indennità di controllo del territorio per le pattuglie deputate; il riconoscimento del c.d. “tempo tuta”, approvato in tutti gli altri settori lavorativi e relativo al riconoscimento del tempo per indossare la richiesta uniforme; revisione degli attuali impedimenti in tema di incompatibilità professionale e adeguamento agli altri settori lavorativi delle norme relative alle incompatibilità per mandato elettorale; una corretta ed effettiva applicazione dell'art. 42bis D.Lvo 151/2001 e di tutti gli istituti di riferimento da anni riconosciuti a tutti i lavoratori e molti altri diritti e proposte migliorative che saranno sviscerate ed affrontate via via nel corso degli incontri.

Le cose da fare sono tante e il tempo perduto, ora, con uno sforzo da parte di tutti deve essere recuperato – ha concluso il Segretario generale Valter Mazzetti – soprattutto in questo momento storico in cui alle donne e agli uomini in divisa si chiedono sempre maggiori sacrifici e capacità. Ognuno deve fare la propria parte e il governo, ancor più, ora, deve dimostrare che gli attestati di riconoscimento all'impegno quotidiano dei dipendenti di questo comparto sicurezza e difesa non sono mera retorica o, come direbbe il grande Ugo Tognazzi, l'ennesima *supercazzola* di circostanza alla quale abbiamo fatto il callo. Noi, dal canto nostro, con una resilienza solida, non ci stancheremo mai di rivendicare la giusta dignità professionale del personale rappresentato, convinti di avere dalla nostra la forza della ragione!

I lavori del tavolo riprenderanno dopo la pausa estiva, presumibilmente i primi di settembre.

Roma, 25 luglio 2017

LA SEGRETERIA NAZIONALE